

Martedì 14 gennaio MC è entrato nella casa degli italiani attraverso un mezzo inconsueto: la televisione. "Pinocchio", la nuova trasmissione serale di approfondimento, condotta su RAIUNO dal giornalista Gad Lerner, ha chiesto l'intervento di MC su un tema di grande attualità, la crisi dello Stato sociale.



Nella foto, p. Giuseppe De Carlo in un momento della trasmissione.

Un tema, questo, affrontato nel numero di novembre-dicembre '96 da esperti quali Zamagni, Piccolo, Fabbri, Gesualdi e altri ancora. Pur non essendo noi "esperti", questa attenzione ci è parsa la riconferma di una linea vincente: offrire attraverso le pagine di MC uno spazio di riflessione non omologato e capace di proporre alternative possibili.

Cieli e terra nuova

I cappuccini bolognesi-romagnoli, tra il 1964 e il 1974, si erano gradualmente ritirati dalla missione in India, perché la Chiesa locale era già arrivata ad un grado di maturità che le consentiva di gestirsi da sola. Così, nel 1970, hanno iniziato il lavoro missionario in Africa, e precisamente in Etiopia, nella regione del Kambatta-Hadya.

La missione del Kambatta-Hadya, dopo 25 anni, sta anch'essa entrando nella fase di graduale autosufficienza e autogestione. Per cui i cappuccini, fedeli alla caratteristica missionaria di fondare, organizzare e lasciare al momento opportuno ai nativi, hanno pensato di iniziare un nuovo campo di lavoro. Questo è stato scelto nella zona del Dawro Konta, al di là del fiume Omo, una zona dove la Chiesa cattolica non è ancora presente in maniera efficace. Naturalmente i cappuccini che lavorano in Kambatta-Hadya resteranno in questa loro missione, finché il loro aiuto sarà necessario.

Un primo approccio nel Dawro Konta è stato fatto alcuni anni fa dal cappuccino marchigiano fr. Angelo. Ciò gli ha consentito di fondare una piccola comunità cristiana (sono una quarantina i battezzati) che servirà come pista di lancio per la nuova missione. Un analogo tentativo l'ha fatto il nostro fr. Raffaello Del Debole nella parte nord del Dawro,



*L'inizio
di una nuova
missione*

iniziando un lavoro con intenti sociali. Altri tre cappuccini, Cassiano Calamelli, Ezio Venturini e Marcello Silenzi hanno offerto la loro disponibilità per questa nuova missione.

Il Dawro Konta è una regione a Ovest del fiume Omo, di difficile accesso fino a poco tempo fa. È posta su un altipiano collinoso e piuttosto trascurato dalle autorità civili. Potremmo definirla una zona depressa. Allo stato attuale la direi più arretrata del Kambatta-Hadya, e quindi desiderosa e bisognosa di sviluppo. Non esiste ancora una struttura scolastica e medica. L'economia è basata tutta sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame. La popolazione è di etnia wolaita e la lingua è wolaita, naturalmente.

L'isolamento del Dawro Konta sta ormai per finire, perché è in costruzione una grande strada, che collega la zona wolaita e il Kaffa, attraversandolo tutto da Sud a Nord. È una grande fortuna per un inizio efficace del lavoro missionario.

Le comunità cristiane che fanno riferimento ai cappuccini bolognesi-romagnoli hanno sempre aiutato le loro attività missionarie, prima in India, poi in Kambatta-Hadya. Questo lo sappiamo molto bene. Siamo altrettanto convinti che sosterranno la nuova avventura missionaria nel Dawro Konta.